

“Le vie dei Festival” il laboratorio del teatro

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XIII



“Le vie dei Festival” il laboratorio della scena

“La sopravvivenza della rassegna
minacciata dai tagli ai finanziamenti”

RODOLFO DI GIAMMARCO

AVEVA in progetto di mettere in programma il quotato regista lettone Alvis Hermanis con un suo spettacolo, la XXII edizione de “Le Vie dei Festival” diretta storicamente da Natalia Di Iorio, in calendario da martedì 15 fino al 5 ottobre al Vascello, al Tordinona, al Teatro del Lido di Ostia e allo Studio Pirandello, ma il sostegno “in discesa” determinato dal bando comunale per i festival e la valutazione “contenuta” del Ministero hanno penalizzato il budget e hanno costretto a rinunciare all’idea di quest’invito internazionale. In più, c’è che la Regione renderà pubblici i suoi finanziamenti solo in ottobre. «Prevalgono i criteri quantitativi su quelli qualitativi. Nelle graduatorie sono necessari rapporti preesistenti coi fondi europei, e risorse multidisciplinari. E nei cast dovrebbero prevalere gli Under 35. E poi bisognerebbe produrre, più che ospitare – elenca Natalia Di Iorio con lucido realismo, disponendo sempre meno dei fondi necessari per fare cultura come ne ha fatta, benissimo, per due decenni - Di questo passo, con

gli operatori poveri che diventeranno sempre più poveri (ignorati dai tanti rivoli in cui sono finiti ad esempio sette milioni di euro arrivati e subito impegnati quest’inverno), “Le Vie dei Festival”, che una sua storia ce l’ha avendo per vocazione accentrato grossi eventi festivalieri sorti a distanza da Roma, smetterà di farcela. E se adesso ancora testimoniamo la scena valida che c’è in giro, di fatto possiamo solo piuttosto “spenderci” come promotori di nuovi cantieri...». Ecco la riprova di come l’annuncio di uno stimolante appuntamento possa tradursi oggi in un manifesto di preoccupato e imminente finale di partita, con allarme che quasi supera in clamore il cartellone che viene annunciato.

Eppure, va detto, questa vetrina-trampolino continua a lanciare sassi. C’è uno sguar-



Peso: 1-2%,13-61%

do gettato ai nuovi modelli della creazione (vedi Gli Omini con *L'asta del santo*, o Amedeo Fago e Giulio Pampiglione con *Pouilles*. *Le ceneri di Taranto* prodotto da MC93 Maison de la Culture di Parigi, o *Il Trentesimo anno* da Ingeborg Bachmann con Sonia Bergamasco (che apre questo martedì), o *Ritratto d'Italia* da Giacomo Leopardi con Fabrizio Falco e Sara Putignano, o i *10 Miniballetti* di CollettivO CineticO, o *Villa Dolorosa* diretto da Roberto Rustioni, o *La lunga vita di Marianna Ucria* di Lunaria Teatro da Dacia Maraini che si avvale anche di un'interprete L.I.S. per le persone ipoudenti, o *MM&M=Movies, Monstrosities, and Masks* con Roberta Bosetti e Renato Cuocolo. E ci sono spettacoli che non temono d'essere politici, come i due testi di Brecht, *Vita di Edoar-*

do II d'Inghilterra con regia di Andrea Baracco, e *La Madre* con Imma Villa (presente anche in *Scannasurice* di Moscato) diretta da Carlo Cerciello. E c'è il rigoroso, poetico impegno di Enzo Moscato stesso, qui in *Compleanno* (in memoria di Ruccello), evocato anche nella proiezione dell'epocale film *Rasoi* con regia di Mario Martone. E c'è, comunque, il contributo dei giovanissimi, come per i già citati di CollettivO CineticO in *Sherlock Holmes*. E allo Studio Pirandello s'annunciano Andrea Renzi con *Kosmograph* dai "Quaderni di Serafino Gubbio operatore" di Pirandello, e Manuela Kustermann ne *L'azione parlata* da Pirandello.

L'allarme di Natalia Di Iorio, la storica direttrice del progetto teatrale giunto quest'anno alla vendiduesima edizione

Da martedì al 5 ottobre al Vascello Tordinona Teatro del Lido di Ostia e Studio Pirandello



IN SCENA
Sonia Bergamasco
In alto, Fabrizio Falco e Sara Putignano



PROTAGONISTI
"MM&M=Movies, Monstrosities and Masks"
"Sherlock"
e "Villa dolorosa"



Peso: 1-2%,13-61%